

mente, soltanto l'Istituto che è anche il Gestore del Fondo.

In tale ordine di idee era evidente anche l'opportunità di discostarsi il meno possibile dalla tariffa già praticata dalle Compagnie; anzi di discostarsi, se mai, solamente nel senso di diminuire alquanto i tassi di premio.

Ed in effetti la tariffa (vedi alleg.in atti) che il Direttore Generale sottopone all'approvazione del Comitato e del Consiglio, è identica nella sua formulazione a quella approvata con D.M. 11-2-1942 e ne differisce soltanto per aver ritenuto valida fino all'età 44 la scala dei premi che nella Tariffa A.I.L. corrisponde alle età da 15 a 20 anni; e per aver ritenuto valida per le età successive quella corrispondente, nella tariffa A.I.L., alle età da 40 a 45 anni.

Ciò comporta, riferendosi a 100 lire di indennità annua: per le età inferiori a 45 anni, una diminuzione di premio che al massimo raggiunge le lire 6 sui premi del secondo quinquennio di assicurazione e le lire 4 sui premi del terzo quinquennio, mentre restano immutati i premi del primo, del quarto e del quinto quinquennio; per le età 45 e oltre una diminuzione di premio che al massimo raggiunge le lire 7 sui premi del secondo quinquennio, restano immutati i premi degli altri quattro quinquenni. Riduzioni che equivalgono ad aver diminuito un poco il caricamento che nella Tariffa A.I.L. varia, per ciascun premio di ciascun quinquennio, da lire 10,60 a lire 15,04 in valore assoluto, e che in valore relativo raggiunge pertanto nell'ultimo quinquennio quasi il 50% del premio di Lire 32.

Quali basi tecniche della tariffa possono valere, dunque, per i premi puri, quelle stesse della tariffa A.I.L. approvata con D.M. 11-2-1942-XX e che risultano le seguenti:

- ipotesi demografica : Tavola M. (1901)
- " finanziaria : saggio d'interesse del 4% annuo posticipato.

La tariffa è costruita prevedendo l'assicurazione per il caso di premorienza, oppure per il caso di vita dopo 25 anni, di un ca-